

QUESTO MESE: BUONE NOTIZIE
DALL'ARTIGIANATO

UN POPOLO DI
ARTIGIANI

VALUTAZIONE
DEI RISCHI
NELLE LAVORAZIONI
ARTIGIANE DEL LEGNO

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

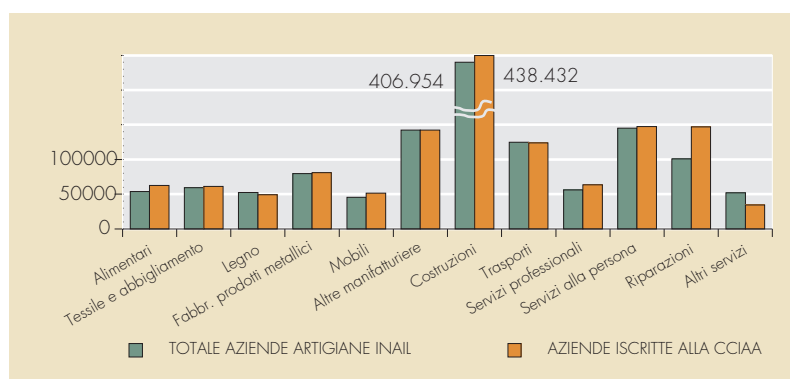
APRILE 2001

NUMERO 4

BUONE NOTIZIE DALL'ARTIGIANATO

Il 2000 è stato un anno da record per l'Artigianato. Sulla scia di una forte rinascita dell'imprenditoria fatta registrare dal settore negli ultimi anni, il numero delle aziende artigiane è andato progressivamente aumentando fino a superare il limite storico di 1,4 milioni di imprese iscritte all'albo, con un saldo positivo, tra neoiscritte e cessate nell'anno, di oltre 20mila unità. Un tasso di sviluppo tendenziale annuo che, nel 2000, ha raggiunto l'1,5% permettendo all'Artigianato di trainare la ripresa economica e creare lavoro in tutto il territorio nazionale con punte di maggiore rilievo al Nord Ovest e nel Mezzogiorno e nei comparti delle Costruzioni, Alimentari e Servizi.

Altra nota positiva, ma non certo secondaria, il numero degli infortuni ha fatto registrare un calo



TAV. 1: AZIENDE ARTIGIANE ISCRITTE ALL'INAIL E ALLE CAMERE DI COMMERCIO PER ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2000

complessivo, rispetto al 1999, del 2,6% quale effetto combinato di una lieve crescita per i lavoratori dipendenti (+1,9%) ed un significativo regresso per gli autonomi (-7,4%). Una tendenza che pone buone prospettive di successo alle recenti iniziative promosse

dall'INAIL, che prevedono finanziamenti dei programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione aziendale alla normative di sicurezza e igiene del lavoro per le piccole e medie imprese.

(Franco D'Amico)

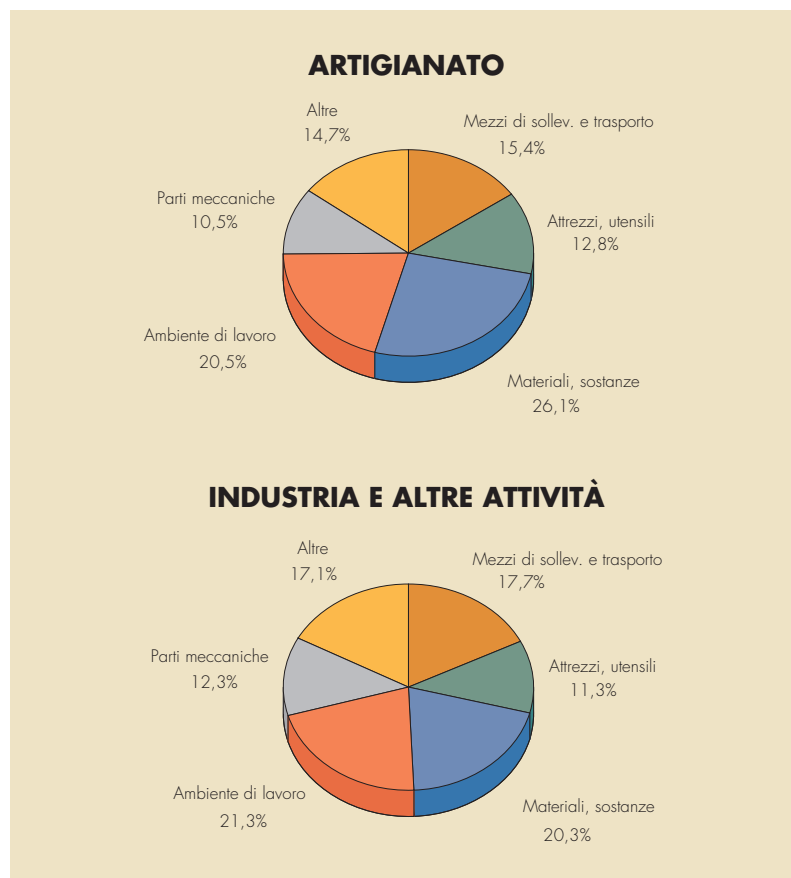
AZIENDE ARTIGIANE ISCRITTE ALL'INAIL E ALLE CAMERE DI COMMERCIO - ANNO 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	Senza dipendenti	AZIENDE ISCRITTE ALL'INAIL (a)			Totale	Totale INAIL	AZIENDE ISCRITTE ALLA CCIAA (b)
		1-15	16 - 30	Oltre 30			
Alimentari	33.781	19.815	62	2	19.879	53.660	62.454
Tessile e abbigliamento	35.758	23.407	217	6	23.630	59.388	61.109
Legno	39.876	12.570	60	3	12.633	52.509	49.118
Fabbr. prodotti metallici	48.021	31.120	297	8	31.425	79.446	80.947
Mobili	32.136	13.177	91	4	13.272	45.408	51.623
Altre manifatturiere	90.439	51.318	375	19	51.712	142.151	142.203
Costruzioni	314.287	92.507	148	12	92.667	406.954	438.432
Trasporti	106.793	18.098	40	7	18.145	124.938	123.847
Servizi professionali	44.908	11.288	20	4	11.312	56.220	63.698
Servizi alla persona	122.212	22.821	23	1	22.845	145.057	147.531
Riparazioni	74.367	26.658	24	1	26.683	101.050	147.119
Altri servizi	41.695	10.208	20	4	10.232	51.927	34.576
TOTALE	984.273	332.987	1.377	71	334.435	1.318.708	1.402.657

(a) Rapporti assicurativi in vigore al 1° 1.2000. (b) Elaborazione CNA su dati Infocamere. Aziende attive al 31.12.2000.

Due milioni e 800mila circa di addetti (+5,4% rispetto al 1996), pari a un quinto del totale degli occupati, prevalentemente giovani, di cui 2/3 lavoratori autonomi. Un'ampia gamma di figure professionali (oltre ottocento) che operano in una realtà dinamica e in continua evoluzione e che contribuiscono in modo sensibile alla ricchezza prodotta e alle esportazioni del nostro Paese (rispettivamente 13,6% e 18% nel 2000). Il trend infortunistico dell'ultimo quinquennio, tuttavia, mostra alcuni segnali positivi, con una significativa riduzione degli eventi lesivi (-24% nel periodo 1996/2000), ancora più evidente per le aziende artigiane senza dipendenti (-30%). Analizzando il fenomeno secondo le modalità di accadimento dell'infortunio, si osserva che oltre il 50% degli eventi indennizzati è da collegare ai colpi, agli urti e alle cadute dall'alto. I materiali, le sostanze, l'ambiente di lavoro e i mezzi di sollevamento e trasporto, sono gli agenti materiali che maggiormente danno luogo ad inabilità (circa 70%).

Operai, muratori, meccanici, falegnami e autisti: sono sempre questi i mestieri più pericolosi che rappresentano, anche nell'anno 2000, più del 50% degli eventi indennizzati nell'artigianato, il cui totale rag-



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER AGENTE MATERIALE - ANNO EVENTO 2000

giunge circa il 20% dei casi nel complesso Industria e Altre attività. L'incremento degli occupati a fronte di un progressivo calo degli infortuni si traduce in una evidente riduzione dell'indice di frequenza per 1000 addetti che dal valore di 65,33 del triennio 1993-95, scende al 49,18

dell'analogo periodo 1997-'99. Questi indicatori sul rischio da lavoro nell'artigianato, che rimane ancora di poco superiore rispetto al settore industriale, fanno ipotizzare che le aziende abbiano migliorato i loro sistemi di sicurezza e di prevenzione.

(Alessandro Salvati)

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER TIPOLOGIA DI AZIENDA E FORMA DI ACCADIMENTO - ANNO EVENTO 2000

FORME DI ACCADIMENTO	ARTIGIANI		Totale	NON ARTIGIANI	TOTALE	Composizione%	
	Autonomi	Dipendenti				Autonomi	Dipendenti
A contatto con...	2.148	2.975	5.123	17.599	22.722	41,93	58,07
Si è colpito con...	7.782	9.390	17.172	44.870	62.042	45,32	54,68
Sollevando senza sforzo	2.217	2.292	4.509	17.626	22.135	49,17	50,83
Ha urtato contro...	6.637	7.278	13.915	54.026	67.941	47,70	52,30
Piede in fallo	5.386	3.863	9.249	34.371	43.620	58,23	41,77
Movimento incoordinato	1.436	1.270	2.706	11.853	14.559	53,07	46,93
Sollevando con sforzo	1.828	1.599	3.427	12.816	16.243	53,34	46,66
Colpito da...	10.199	11.894	22.093	63.773	85.866	46,16	53,84
Schiacciato da...	2.469	3.380	5.849	19.896	25.745	42,21	57,79
Caduto dall'alto...	5.933	3.250	9.183	16.675	25.858	64,61	35,39
Caduto, in piano, su...	4.314	3.022	7.336	28.138	35.474	58,81	41,19
Incidente alla guida...	3.696	5.048	8.744	34.386	43.130	42,27	57,73
Altre	2.487	3.088	5.575	23.033	28.608	44,61	55,39
TOTALE	56.532	58.349	114.881	379.062	493.943	49,21	50,79

VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE LAVORAZIONI ARTIGIANE DEL LEGNO

APPUNTI PROFESSIONALI

In Italia, a differenza di altri settori tecnologici, contributi scientifici significativi, relativi alla tutela della salute dei lavoratori del legno, sono apparsi solo a partire dagli anni '80. Il problema stesso degli infortuni, spesso di carattere fortemente invalidante, sembra rappresentare un fenomeno in qualche modo "inevitabile".

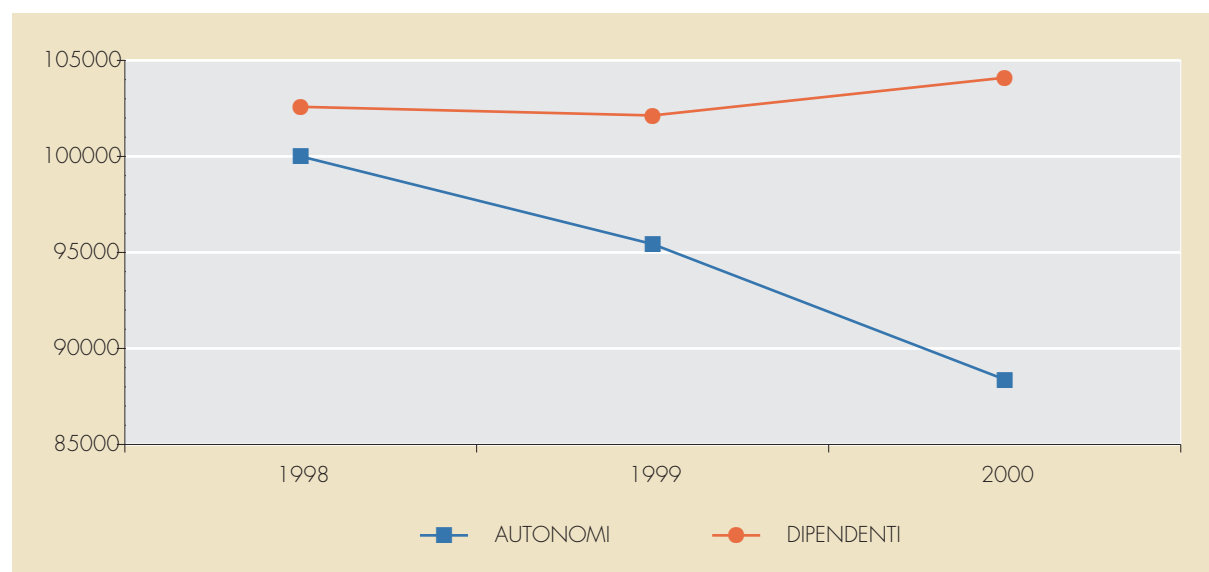
Quale che sia la ragione di tale scarsa attenzione da parte degli addetti ai lavori, va sottolineato come per questo comparto l'applicazione di metodiche di valutazione dei rischi proprie dell'igiene industriale, al di là dei normali adempimenti legislativi in

tema di sicurezza, richiede un approccio multidisciplinare nel quale gli aspetti dell'analisi dei rischi di natura chimica, fisica e biologica si fondono intimamente. Si pensi, a titolo di esempio, al problema delle polveri di legno, responsabili di diverse affezioni tossico-irritative e tumorali delle vie respiratorie, per le quali l'azione patogena è in parte dovuta alla presenza di diverse sostanze organiche (fenoli, tannini, resine, ...) contenute in diversa misura nel tipo di legno scelto per la lavorazione, in parte ai composti chimici utilizzati nella fasi di incollaggio e la verniciatura (isocianati, stirene, toluene,

xilene, formaldeide, ...) e all'uso di numerose sostanze impiegate a scopo conservante contro i parassiti presenti nel legno.

Altra causa primaria di malattia professionale del settore, è rappresentata dall'esposizione dei lavoratori al rumore determinato dall'elevato livello sonoro delle macchine impiegate nella lavorazione dei semilavorati e dai sistemi di abbattimento delle polveri. Accanto alle patologie ora citate vanno aggiunte quelle tecnopatie per le quali si instaura una relazione tra fattori diversi, come è il caso dell'influenza del rumore sull'ipertensione.

(Diego Rughi)



TAV. 3: CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI NELLE AZIENDE ARTIGIANE PER ATTIVITÀ PROFESSIONALE

CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI NELLE AZIENDE ARTIGIANE PER RAMO ECONOMICO (a) - ANNI EVENTO 1998-2000

RAMI ECONOMICI	1998			1999			2000		
	Autonomi	Dipendenti	Totale	Autonomi	Dipendenti	Totale	Autonomi	Dipendenti	Totale
Metalmeccaniche	16.810	34.061	50.871	15.544	32.479	48.023	14.073	32.189	46.262
Legno	6.802	6.180	12.982	6.428	5.842	12.270	5.849	5.884	11.733
Mobili	3.668	5.146	8.814	3.373	4.829	8.202	2.993	4.805	7.798
Altre manifatturiere	5.988	9.550	15.538	5.550	8.911	14.461	5.205	9.239	14.443
Costruzioni	37.701	31.698	69.399	37.168	33.276	70.444	35.348	34.726	70.074
INDUSTRIA	70.969	86.635	157.604	68.063	85.336	153.399	63.468	86.843	150.311
Commercio e Pubbl.eserc.	12.551	8.044	20.595	11.643	8.064	19.707	10.619	7.861	18.480
Trasporti e Comunicazioni	11.069	4.444	15.513	10.481	4.995	15.476	9.353	5.408	14.761
Servizi vari	5.420	3.459	8.879	5.256	3.743	8.999	4.950	3.989	8.939
ALTRE ATTIVITA'	29.040	15.947	44.987	27.380	16.802	44.182	24.922	17.258	42.180
TOTALE	100.009	102.582	202.591	95.443	102.138	197.581	88.390	104.101	192.491

(a) Dati stimati, compresi i casi lievi. Casi non classificabili ripartiti proporzionalmente.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	di cui casi lievi (2)	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2000	73.178	6.860	80.038	12.065	2.194	94	2.288
Febbraio 2001	69.590	6.411	76.001	9.434	2.178	74	2.252
Variazione %	-4,90	-6,55	-4,04	-21,81	-0,73	-21,28	-1,57
Mar. 1999 - Feb. 2000	905.734	92.088	997.822	154.342	24.195	958	25.153
Mar. 2000 - Feb. 2001	910.429	83.332	993.761	145.569	25.758	869	26.627
Variazione %	0,52	-9,51	-0,41	-5,68	6,46	-9,29	5,86

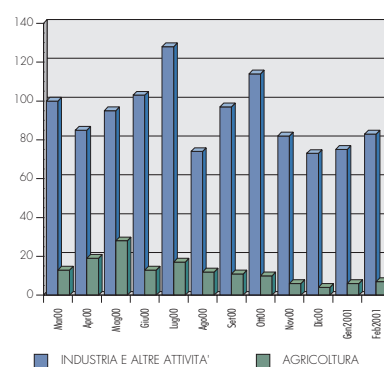
(1) Dati stimati.

(2) Casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 gg.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (3)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2000	108	14	122
Febbraio 2001	83	7	90
Variazione %	-23,15	-50,00	-26,23
Mar. 1999 - Feb. 2000	1.282	177	1.459
Mar. 2000 - Feb. 2001	1.109	146	1.255
Variazione %	-13,49	-17,51	-13,98

(3) Per data dell'infornio.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO MARZO 2001

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (4)

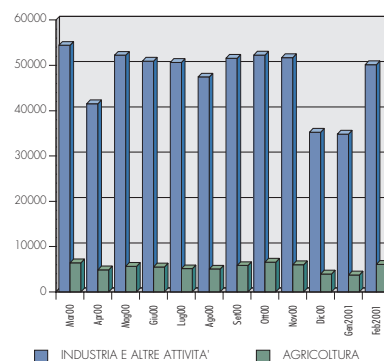
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2000	2.747	554	3.301	16,78	575	29	604
Febbraio 2001	1.416	263	1.679	15,66	374	17	391
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Mar. 1999 - Feb. 2000	27.359	5.823	33.182	17,55	5.425	273	5.698
Mar. 2000 - Feb. 2001	23.728	4.725	28.453	16,61	4.874	283	5.157
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(4) Per data di costituzione. (a) Non significativa perché dal 25 luglio 2000 esclusi i casi di grado < 16 liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (5)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2000	41.310	5.802	47.112
Febbraio 2001	50.136	6.057	56.193
Variazione %	21,36	4,39	19,27
Mar. 1999 - Feb. 2000	558.682	69.890	628.572
Mar. 2000 - Feb. 2001	572.909	64.858	637.767
Variazione %	2,54	-7,20	1,46

(5) Per data definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE